

Sciea

FEBBRAIO - N. 8

ANNO II 1975

Periodico del Circolo Culturale di Mola

MOSTRA DI PITTURA [un vero successo]

Il 30 Dicembre u.s. come molti sapranno e' terminata la mostra di pittura del nostro concittadino Natale ROTONDI, organizzata nella sede del nostro Circolo. Essa e' stata la prima ad essere realizzata dal nostro Circolo e a detta di molti puo' essere considerata la prima che sia mai stata organizzata da una comunita' Molese, trapiantata negli Stati Uniti d'America.

Dopo esserci divertiti e rilassati, festeggiando l'inizio del nuovo anno "1975" con il party della notte di S. Silvestro, organizzato nella nostra sede, si e' ripreso a lavorare con la puntualita' di sempre ed il lodevole impegno di tutti per risolvere gli innumerevoli problemi che inevitabilmente si presentano sul nostro cammino.

Tra i principali argomenti discussi da quasi tutti i soci componenti il Circolo e' stato quello di tirare le somme del lavoro fatto per allestire la mostra di pittura, con l'intento di individuare oltre ai lati positivi, anche e soprattutto quelli negativi, onde poter correggere tutti gli errori commessi facendo in modo da non ripeterli nel futuro.

Tutto sommato non possiamo lamentarci del risultato ottenuto, anzi devo ammettere - personalmente - che la riuscita della suddetta esperienza ha stupito non solo tutti coloro che sono intervenuti in veste di visitatori bensì noi stessi, soci del Circolo, i quali dopo aver lavorato sodo per tanto tempo ed aver organizzato tutto, rasentando quasi la perfezione, siamo rimasti stupiti di quanto abbiamo fatto, tanto da non credere alla realta' della cosa stessa.

Prima di passare ad esaminare l'andamento di tutta la manifestazione e bene dare dei cenni preliminari su come sia stato possibile rivolgersi dal Sig. Rotondi per l'organizzazione della mostra, accennando ai veri motivi che ci hanno permesso di raggiungere tale obiettivo che fino a qualche tempo fa non era che una vaga idea nella mente di tutti noi.

A tale proposito vorrei soffermarmi sulla breve intervista fatta al Rotondi:

Domanda: Com'e' nata l'idea di organizzare la mostra?

Risposta: Non e' stata un'idea studiata dal sottoscritto, ma tutto e' nato involontariamente quando una ragazza iscritta al Circolo trovandosi in casa mia casualmente venne a conoscenza che dedicavo il tempo libero alla pittura. Dopo alcuni giorni le mie tele furono viste anche dai dirigenti del Circolo e cosi' iniziarono i primi contatti.

D. Ha sempre avuto l'idea che avrebbe fatto una mostra?

R. Si, ma non da quando ho cominciato a dipingere, comunque vedendo aumentare i miei lavori di tanto in tanto mi soffermavo a pensare che un giorno avrei potuto esporli in pubblico. Nonostante tutto non sono mai andato in cerca di organizzare una mostra per il puro scopo di esibirmi in pubblico, l'occasione l'ha creata il Circolo Culturale di Mola ed io ho voluto collaborare.

D. Esponendo i suoi lavori, cosa ha voluto dare ai nostri connazionali?

R. Ogni mostra viene fatta con lo scopo di mostrare al pubblico alcuni lavori in modo che ogni pittore ne possa

trarre degli utili finanziari, io certamente non mi escludo da questi pero' nello stesso tempo ho voluto spronare tanta gente all'interessarsi dell'arte visitando musei, gallerie ecc. ed a non restare apatici a tali problemi.

D. Come giudica la sua pittura?

R. Pittura Realistica.

(continua in ultima pagina)



Un male di "OGGI" con un rimedio di "IERI"

Inflazione, declino di produzione attivo e passivo nei bilanci di pagamenti, stabilita' monetaria, svalutazione, domanda ed offerta, senonche' altri due o trecento appellativi, sono entrati a far parte della terminologia economica sin dal momento che l'uomo ha creato lo "stato economico".

Cento anni fa si parlava d'inflazione, e di attivo e passivo cosi' come lo si fa oggi; e' importante tener presente che mentre questi sono termini che continuano ad esistere senza che le loro definizioni cambiano, le conomie nelle quali vengono a trovarsi sono in gran parte diverse e naturalmente i rimedi che anni fa risultavano efficaci, oggi non fanno altro che alimentare gli stessi problemi che devono risolvere.

Cosi' come il divino diritto di governare perse la sua potenza sotto la penna dei diversi Montesquieu, Rousseau e Locke, cosi' la mano invisibile che guariva cosi' per "Potere Divino" un'economia "malata", era costretta a cadere o a farsi piu' visibile con le teorie di Keynes, Marshall, senonche' Karl Marx.

La nostra economia o le economie del mondo occidentale, capitalistiche di struttura, fu spiegata nel senso piu' assoluto dal grande Keynes che non lascio' niente all'immaginazione o alla fantasia, oppure alla famosa "mano". Le sue teorie, basate su precisi calcoli, venivano a spiegare non solo quanto succedeva ma soprattutto quanto stava per succedere nel mondo occidentale.

(continua a pagina 10)

Una situazione poco confortante.

Tanti anni sono ormai trascorsi dall'ultimo conflitto. In quest'arco di tempo abbiamo assistito all'impensabile. Il perfezionamento tecnologico e l'automazione hanno invaso le fabbriche, le strade e perfino le case; ci hanno pure permesso di esplorare gli spazi e visitare altri pianeti, facendoci pensare di aver conquistato la materia e che finalmente ci si poteva dedicare a migliorare l'uomo. Purtroppo qualcosa non ha funzionato, trovandoci di fronte ad un problema che non avevamo previsto: "la recessione". Oggi se ne parla ovunque, perche' e' un argomento che ci tocca da vicino. "La recessione" e' un fenomeno piuttosto nuovo almeno per i giovani che hanno vissuto nell'abbondanza e nella sicurezza finanziaria (anche se questa e' stata ottenuta emigrando).

Il benessere ottenuto, frutto del costante impegno nel lavoro, ci aveva fatto pensare che il progresso e le conquiste sociali ed una piu' equa distribuzione dei beni erano assicurati. Purtroppo il lavoro che rappresentava l'incubo dopo il week-end, monotono, pesante, inevitabile viene a diventare prezioso all'affacciarsi di

(continua a pagina 11)





LETTERE AL DIRETTORE

Le giuste osservazioni

La Signora Nena Sopracasa scrive:

Egregio Vincenzo D'Acquaviva,
Faccio scrivere questa nota da mio figlio perché vorrei esprimere le mie opinioni di ciò che state facendo per i giovani della comunità italiana. Fur essendovi limitati ad invogliare prevalentemente i giovani della comunità molese sono sicura che allargherete la cerchia.
Ho seguito le vostre attività dall'inizio e mi ha fatto molto piacere essere invitata alla mostra di pittura.

Sinceramente sono stata piacevolmente stupita dal progresso che avete fatto durante il breve periodo della vostra esistenza, ed ho avuto l'opportunità d'incontrare alcuni di voi ed in special modo mi fece piacere notare l'interessamento ed il contributo delle ragazze nelle attività del Circolo.

Dall'editoriale del vostro ultimo giornale mi ha fatto piacere leggere che Anna Marinelli e Maria Iacoviello come rappresentanti delle ragazze hanno una voce nella dirigenza e nel comitato del Circolo.

Concludo con una nota d'elogio per te e la redazione; il numero di Dicembre de L'idea è stato veramente ben fatto e devo ammettere che mi sono sempre piaciuti i disegni artistici di Vito Rizzi.

Spero che i genitori di tutti i membri vi diano il loro supporto, perché state facendo un ottimo lavoro.

Sinceramente,
Nena Sopracasa

Signora Sopracasa,

Anzitutto, la voglio ringraziare per le belle parole che ha avuto per tutti noi e per le ragazze che fanno parte del nostro Circolo, le quali hanno apprezzato gli elogi e ringraziano. Sono altresì contento che abbia avuto modo di notare la bravura di Vito Rizzi, il quale, merita senz'altro i suoi complimenti.

Per quanto concerne il fatto che ci siamo limitati solo ai molesi, questo è vero, però, come lei giustamente dice, ci stiamo muovendo in modo che tutti gli italiani ci conoscano ed apprezzino il nostro operato.

Inoltre spero che non solo i genitori dei nostri membri, ma anche tutti gli altri, ci diano il loro supporto.

TEL. 372-9199

LENNY'S PIZZA

SPECIALIZING IN
NEAPOLITAN
AND
SICILIAN STYLE

CALZONE AND ZEPPOLE

1969-86th STREET
BET.: 19th AND 20th AVES.
BROOKLYN, N.Y.

Un programma per gli italiani

La Signora Ernestina Ferri scrive:

Caro Signor D'Acquaviva,

Lo "Smithsonian Institute", il Museo Nazionale, annuncia un programma in onore degli Italo-Americani, per commemorare il bicentenario della Repubblica. Suddetto programma che mira a mettere in evidenza il lavoro e la collaborazione degli italiani nella formazione della società statunitense, farà parte della "American Folklike Festival" che si terrà a Washington D.C. dal 25 Giugno al 6 Luglio.

A far parte del programma saranno degli attori, senonché degli artigiani che giungeranno dalle diverse parti d'Italia per unirsi ai loro fratelli emigrati per l'esibizione.

La presentazione di musica, canzoni, balli, arte culinaria e giochi saranno la parte integrale del programma "Old Ways in the World" cioè "Vecchie usanze nel mondo nuovo", un festival che festeggia gli americani di diversa discendenza etnica nel 200esimo anniversario della Costituzione.

A questo proposito lo "Smithsonian Institute" cerca la partecipazione di musicisti, cantanti e danzatori per rappresentare gli italiani di New York al festival. Il 26 Gennaio lo "Smithsonian" terrà delle audizioni per dilettanti o semiprofessionisti i quali sanno cantare, suonare o danzare nel vecchio stile italiano e che spesso si esibiscono per familiari ed amici.

Si fa appello a tutti coloro della comunità che hanno i detti requisiti, di presentarsi alla "Old Saint Patrick Cathedral Community Center" il 26 Gennaio fra le 14 e le 18 per incontrarsi con il direttore del programma.

Il successo di questo programma è dovuto a noi stessi.

Dev.ma Ernestina Ferri

Signora Ferri,

La vostra è senz'altro una manifestazione degna di rilievo e veramente apprezzabile per il fine che si propone.

Pubblico la sua lettera in quanto sono sicuro che tra i nostri lettori ci saranno senza dubbio alcuni che vorranno cimentarsi al suddetto festival.

Rivolgo quindi ai nostri lettori l'invito a mettersi in contatto qualora avessero qualcuna delle doti richieste per partecipare al programma "Old Ways in the World". Gli interessati possono scrivere direttamente alla Signora Ernestina Ferri al numero 876 di Park Avenue in New York, codice postale 10021.

semplicità, la carica umana e l'umiltà che la distingue in modo esemplare.

Non ricordo quante volte ho riletto personalmente la stessa ed ogni volta ho provato la stessa emozione, la convinzione subitanea che noi giovani, abbiamo veramente molto da imparare da lei e dalle persone che come lei hanno raggiunto con gli anni e l'esperienza la maturità della vita.

Ho avuto modo di conoscerla personalmente, grazie all'evento della sua mostra e devo dirle sinceramente, sono rimasto impressionato dalla sua bontà e dalla sua modestia.

Il nostro Presidente ha letto la sua lettera alla presenza di tutti i soci, i quali, le assicuro sono rimasti soddisfatti di quello che lei ha scritto e di quello che ha fatto. Le rivolgo personalmente a nome dei componenti del Circolo, i nostri ringraziamenti per le parole di encomio che ha avuto per noi tutti.

Devo dire francamente che la sua è stata una lezione di umiltà che mi auguro ognuno di noi metta in pratica nella vita.

Sinceramente vostro,
Natale Rotondi

Signor Rotondi,

Commentare una lettera come la sua è superfluo in quanto la stessa dice tutto. Ho voluto pubblicarla perché mi ha veramente commosso la sua

Una lezione di umiltà

Il Signor Natale Rotondi, dopo la sua mostra personale di pittura, ci ha inviato la seguente lettera che pubblichiamo per il grande significato in essa racchiuso:

Spettabile
Circolo Culturale Di Mola Di Bari,

Al Presidente, all'Amministrazione, ai Membri di codesto Circolo, porgo commosso i miei sinceri ringraziamenti per la valida collaborazione, per la capillare organizzazione dimostrata nell'allestire la mostra di pittura.

La galleria è stata visitata da un numero non indifferente di nostri concittadini residenti in America e anche di altre comunità amanti dell'arte e della cultura. La manifestazione ha dato, senza dubbio, i risultati sperati.

Questo successo non è soltanto dell'autore ma principalmente del Circolo Culturale che con la sua IDEA di diffondere la cultura nella nostra comunità (con ciò non voglio significare che siamo degli incolti) ha cominciato ad appassionare molti di noi facendo meditare finanche gli apatici e gli scettici, i quali cominciano a credere in questo gruppo di giovani pieni di entusiasmo e decisi a dimostrare che i molesi non sono secondi a nessuno.

Sono stato anch'io un giovane organizzatore, so cosa significa lavorare e non essere compreso; quante amarezze, quante umiliazioni, le risate ironiche e sarcastiche che i maligni facevano in sordina.

No, ciò non vi deve impressionare, tirate avanti, la strada che avete imboccata è quella giusta, ripeto, vi costerà lavoro e sacrificio, ma senza di questi non si raggiunge nessuna meta. Lo so, il vostro tempo è limitato, ma le vostre risorse sono tante, ognuno di voi ha delle qualità specifiche, delle virtù nascoste, tiratele fuori, usatele, senza essere gelosi l'uno dell'altro e il successo è assicurato.

Ringrazio ancora il Comitato organizzativo, i collaboratori, i soci tutti, ringrazio tutti quelli che hanno visitato la rassegna dei quadri e anche quelli che non l'hanno visitata, invitando questi ultimi di non mancare alle future attività culturali del Circolo, qualunque esse siano, se non altro per quel senso di campanilismo che ognuno di noi dovrebbe sentire.

Accantoniamo dunque, i precedenti disaccordi, dimentichiamo e perdoniamo i torti ricevuti, correggiamo le divergenze, cerchiamo di essere solidali almeno nel diffondere la cultura del nostro paese di origine, onorando così gli uomini che hanno fatto onore alla nostra terra, onorando loro onoriamo noi stessi.

Ringrazio dal profondo dell'animo le giovani appartenenti a codesto Circolo che disinteressatamente e con tanto entusiasmo hanno cooperato al successo della manifestazione.

Grazie ancora ed auguri per l'anno 1975.

"Un attimo,



un'eternità"

•Premessa

Ho trovato la lettera che segue questa premessa in una bottiglia che il mare, nella sua millenaria corsa verso la riva, ha sospinto fin sulla sabbia. Il lettore sospettoso potrà pensare che la lettera l'abbia scritta io, nascondendomi dietro questa poco chiara enigmistica. Consiglio pertanto i sospettosi di non sbizzarrirsi con la fantasia in un'indagine all'italiana per scoprire il mittente ed il presunto ricevente. L'originale della lettera è di una anonimia completa. Tutti possiamo riceverne una più o meno uguale essendo l'argomento "La realtà" che a volte, malgrado la nostra buona volontà, ci troviamo dinanzi.

Alberto D'Acquaviva

sperienza concentrando su quei remi la tua forza, la tua rabbia, la tua frenetica ansia pacata. Ci allontanammo dalla riva, mentre una sensazione di leggerezza, di qualcosa di finalmente risolto si spandeva in noi. Guai se ci fossimo voltati per un attimo indietro sarebbe stata la fine di quella specie di sogno sotto quel sole che pareva non finire mai.

Stanca di remare, ti abbandonasti ad un felice riposo lasciandoti fuori dai tuoi sguardi, non ti ero indispensabile, di questo almeno volevi convincerti. Dopo quelle banali canzonette che il programma italiano trasmise per radio, cominciasti a parlarmi di tua madre. Ne parlavi teneramente e con devozione, come se ella fosse l'unica persona che potesse suscitare in te un sentimento. Forse non lo sapevi, ma mi facevi star male, male di un male diverso, un male che non è male ma che pure mi faceva soffrire. Col racconto che ne facevi mi tagliavi fuori, mi uccidevi; e rivedevo la mia di mamma.

Le mamme del Sud, le une uguali alle altre, donne nate in un lontano ieri, con lo stesso passato, gli stessi dispiaceri vissuti, le stesse piccole gioie: tanti figli, un marito padrone, sempre pronte al peggio, perché nella loro vita, il meno peggio succede al peggio. Quelle tue storie mi riportavano ad una dolorosa realtà, una realtà che mi era nemica e che sempre avevo fuggito, tutto mi riportava ad una squallida ed atavica paura della paura. Riattaccavi il mio cordone ombelicale che mi ero illuso di aver spezzato per sempre, mi sentivo nuovamente legato a quelle cose che mi impedivano di essere me stesso, libero di librarmi tra le mie ambiziose aspirazioni.

Mi annullavi in un attimo tutte le speranze che mi ero procurato di riuscire ad insegnarti ad amarmi. Fura follia. Colpe, paure, tutte cose spiacevoli che minavano una roccaforte ormai in rovina: la mia anima incerta. Se qualche volta avevo creduto che con il mio affetto, la mia comprensione ai tuoi problemi, avrei potuto farti del bene, mi facevi sentire - parlandomi di tua madre - il tuo corruttore, il tuo compagno da ovitare, da scacciare da te. Non facevi altro che rifugiarti in lei col parlarmi, lasciandomi fuori dal tuo mondo, e, fuori dal tuo mondo, mi ritrovai ad osservare quel lago e tutti quegli alberi che lo circondavano. Ad immaginarmi la città con tutta la sua gente, la periferia, i confini, i mari, gli altri stati, il cielo, l'uni verso intero, tutto mi pareva troppo grande, troppo immenso per me così piccolo, su quella barchetta con una sola co-

sa di grande, la mia solitudine. Uscivo da quell'infausto stato d'animo senza dartelo a vedere, anche se eri in vantaggio nei miei confronti, non dovevo sapermi disperato. Dopo tutto cosa ci differenziava, avevamo un'inferiorità più o meno uguale, le stesse vicissitudini, le stesse situazioni, gli stessi ostacoli e successi avevano preceduto nella nostra vita, il nostro incontro. Cosa potevi avere più di me per potermi far sentire diverso da te, quasi un verme. Forse il fatto che riu scivi molto bene a camuffarti dietro una maschera di sicurezza di persona saggia? Eravamo sulla stessa barca, questo mi bastava. Sapevo, sentivo, che tu soffocavi i tuoi sentimenti per una tua inconfessata paura, dovevi sopprimerli per realizzarti nel come la pensavi. Se avevo aspettato a farti partecipare, a dirti tutto, e perché speravo tu maturassi alla realtà dei fatti. Non sei maturata, ed io ti ho persa come si perde una cosa di dubbia utilità. Avrei dovuto prenderti subito, sconcertarti, scandalizzarti anche, metterti di fronte ad una realtà che dopo i primi attimi sconcertanti ti sarebbe stata congeniale.

Cosa è successo poi di me, ho continuato a vagare per quei labirinti che la nostra incoscienza aveva costruito, per quella oscura caverna in cui ci siamo persi invece di ritrovarci. Hai voluto giocare le tue carte distramentamente, per perdermi ed avere la scusa della distrazione.

Ti domanderai, caso mai tu mi leggesti, a cosa mi sia servita questa lettera se non a rafforzare dei dubbi del passato già tanto dubbioso. Serve cara, serve. Ogni frammento, ogni briciole serve al mio mosaico, devo rimettere insieme ogni pezzo per ricostruire la mia individualità anche se quel nostro giuoco che oggi può sembrarci d'azzardo è finito, altri ne verranno altri ne giocherò anche se non potrò mai più essere spontaneo perché con te ho imparato che bisogna difendersi per vincere, mentre più giusto sarebbe che vincessi chi per primo si arrende.

LEGGETE E DIFFONDETE



LEGGETE E DIFFONDETE

(continua dalla prima pagina)
"...La Mostra: Un vero successo"

D. E' davvero soddisfatto della manifestazione e della sua riuscita?

R. Si, Certamente ed a tale proposito mi congratulo con tutti i soci del Circolo ringraziandoli del lavoro fatto e invitandoli a proseguire su queste direttive.

Dopo esserci soffermati sulla breve intervista all'espositore riprendiamo a commentare l'andamento della manifestazione.

All'organizzazione hanno collaborato tanto il pittore, responsabile diretto, quanto il Circolo Culturale che impiegava tutte le proprie forze pur di riuscire ad aiutarlo sufficientemente. Per quanto ci riguarda si e' pensato come mettere su la nostra sede in modo da lasciare al pittore l'agio di poter ben disporre del nostro locale facendo l'impianto elettrico e arredandolo rispettando le esigenze dovute.

Finalmente il grande giorno e' arrivato: Sono le 8.00 di sera del giorno 21 Dicembre ed il nostro locale e' pronto per l'inaugurazione, non manca l'emozione per tutti noi. A detta di molti la nostra sede si presenta ben preparata e degna di ospitare non solo i bei lavori del Rotondi ma anche tutti i visitatori accorsi numerosi."

I lavori presentati dal nostro concittadino come e' noto a coloro che sono intervenuti erano 24 tele, dipinte in periodi di tempo differenti ed a venti temi ben distinti tra loro.

L'inaugurazione e' stata affidata al Prof. Zamparutti vice Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, il quale, ringraziamo per la sua partecipazione e per l'essersi complimentato della riuscita della mostra e dell'impeccabile spirito organizzativo dimostrato da noi tutti. Alla cerimonia, inol-

tre era presente il nostro concittadino Assemblyman Michael Pesce, oltre ai numerosi visitatori accorsi un po' incuriositi ed un po' interessati all'argomento.

La serata di inaugurazione si e' svolta in un clima di cordialita' e di interessamento totale tanto che la nostra sede si presentava totalmente gremita come non lo era stata mai in precedenza. Come previsto le serate di esposizione sono state per l'esattezza otto essendo rimasti chiusi nei giorni 24 e 25 Dicembre, giorni in cui con l'usanza di tutti usano trascorrerli in famiglia nella piu' completa atmosfera Natalizia.

Si sono quindi formati dei gruppi di tre persone ciascuno aventi il compito di soddisfare anche le esigenze di tutti i visitatori, la responsabilita' di controllare la sede durante tutte le serate di esposizione spettava come logico al Circolo. Sera per sera la mostra e' stata visitata ed ha suscitato un notevole interesse sia nella nostra comunita' - Molese - che extra molese, questo, sinceramente, ha fatto tanto piacere a tutti i membri del Circolo Culturale che sperano vedranno esteso l'interessamento alle nostre attivita' a tutti gli Italiani residenti nell'area Metropolitana.

Di tutti i lavori esposti sono stati venduti quasi il 50%, quindi la riuscita della mostra e' indiscussa e puo' di conseguenza essere giudicata un vero successo.

Concludo dicendo che questa prima nostra esperienza non rimarra' isolata nella storia del nostro Circolo, perche' sono sicuro che e' la prima di una lunga serie, almeno questo e' il nostro auspicio. In seguito ci avvarremo dell'esperienza ora acquisita e certamente faremo meglio.

Non mi resta che dare l'appuntamento a tutti i nostri lettori alla prossima volta sicuro che accorreranno interessati a seguire tutto cio' che noi facciamo non solo per noi ma per tutti gli italiani. Un ringraziamento va principalmente al Sig. Rotondi che ci ha dato la possibilita' di creare un nuovo dialogo tra noi e tutti i nostri connazionali che come noi si trovano a vivere la loro vita in questa, grande, movimentata, dispersiva ma nello stesso istante bellissima citta' di New York e seguendo quanto facciamo hanno la possibilita' di sentirsi anche se per breve tempo, a casa propria e cioe' nella nostra cara Italia.

Infine colgo l'occasione di ringraziare i Sig.ri Giovanni Padovano; sindaco di Mola di Bari, Nicola Parente, Presidente dell'Ass. Turistica Pro-Loce di Mola di Bari ed il Sig. Pierino Tapino per l'aver inviato i telegrammi di congratulazioni. Inoltre un ringraziamento all'Assemblyman Michael Pesce per averci inviato i suoi complimenti per la riuscita della suddetta manifestazione.

Nicola Furio

~~~~~

**Messaggerie Musicali Co., Inc.**

Dischi, Profumi, Giornali, Riviste, Libri, Regali

6905 - 18TH AVENUE - BROOKLYN, N. Y. 11204

TEL. 331-0823

**MICHAEL'S**  
**ITALIAN RESTAURANT**

Finest Italian Cuisine  
2929 Avenue R (cor. Nostrand Ave.)  
Brooklyn, N.Y.  
Opens 6 Days a Week - Closed Monday  
All Major Credit Cards Honored  
Lounge Now Open  
Featuring Live Entertainment  
For Information Call 339-9288  
Now Featuring the Finest In  
Home Catering  
Cold Cuts - Party Trays  
From A Party Of 10 To A Feast Of 1000  
Having A Home Party?  
Call Us Now At 998-7851  
Free Parking

Triangle 5-2515-6  
**SCOTTO**  
**FUNERAL HOME INC.**  
**Servizi Funebri**

104-106 1st Place  
Brooklyn, N. Y. 11231

"Circolo Culturale di Mola"  
Redazione, "L'IDEA"  
6110-20 Avenue  
Brooklyn, N.Y. 11204

Periodico del Circolo Culturale di Mola

